
Attacco e èrovocazioni al Telos - Comunicato

By Anonimo

Published: 24/11/2008 - 10:28

Saronno - TeLOS REsiste e persiste

Il 20 Novembre lo spazio occupato TeLOS ha subito l'ennesimo attacco. Con un azione più teatrale che utile, all'alba, un gruppo di operai, supportati da alcuni signori desiderosi di mettersi in vista e di farsi pubblicità ad ogni costo, si sono introdotti all'interno del centro, uscendone solo dopo aver sfondato qualche porta e aver rotto qualche lucchetto e catena. Al momento di uscire questi signori non hanno mancato di sigillare le entrate del TeLOS, ostruendo inoltre il cancello principale con un grosso spartitraffico di cemento armato. La suddetta operazione si è svolta all'oscuro delle forze dell'ordine. Il giorno seguente, non contenti dell'operato, hanno rincarato la dose versando del cemento di fronte agli ingressi, senza alcun permesso o valide motivazioni.

Questo apparentemente innocuo teatrino, messo in scena da chi fa della legalità un proprio cavallo di battaglia, ma svoltosi ciò nonostante al limite della legalità (ci chiediamo cosa sarebbe avvenuto nel caso qualcuno stesse dormendo al momento dell'irruzione nello stabile, come in effetti solo per caso non è stato, col rischio concreto di essere chiuso all'interno dello spazio: il TeLOS non è più un luogo abbandonato!), ha però purtroppo delle correlazioni dirette con la realtà, fatta di sforzi, speranze, emozioni, progettualità e quant'altro, legati a quanto nel corso di questi oltre due mesi è stato costruito o sta per essere costruito all'interno di uno spazio che ora è pieno di vita, che accoglie decine di ragazzi ogni giorno, a cui permette di organizzare ogni tipo di attività sia ludico/culturali che politico/sociali.

Difatti a questi signori qualcuno dovrebbe spiegare forse cosa è il TeLOS, e cosa esso significa per la nostra città e per le decine di ragazzi che continuamente lo attraversano e lo fanno vivere. Questo spazio è l'unica situazione presente sul territorio che permetta di avere delle alternative alla vita piatta e passiva che ci viene proposta dalla città in cui viviamo. Questo è l'unico spazio che consente ai ragazzi di autorganizzarsi, di costruire progetti e situazioni di socialità libere dalla logica della commercializzazione di ogni esigenza e desiderio. Qui e non altrove si può trovare una concreta alternativa alla strada e al consumismo, in un'epoca in cui i punti di maggiore vita all'interno delle città sono centri commerciali e supermercati, da una parte, parcheggi e parchetti dall'altra. Saronno ha bisogno di spazi per i giovani, ma forse a queste persone ciò non interessa, forse a loro interessa solo mettersi in mostra per un tornaconto personale.

Il TeLOS non è solo uno spazio per i giovani, ma anche un modo diverso di vedere e vivere la città. Diverso, perché propone l'autorganizzazione e l'autogestione come soluzioni possibili e concrete, alternative reali e funzionanti, in quanto denuncia di ciò che avviene a Saronno come altrove: un pugno di palazzinari e speculatori ricchi fino alla vergogna che si possono permettere di comandare e di controllare ogni movimento ed ogni situazione, facendo il bello e il cattivo tempo, col fine principe di costruire profitti sulle spalle dei cittadini ignari o addormentati dalle libertà pseudo-democratiche. Il profitto è il motore, la speculazione è il carburante, e, si sa bene, nel nostro mondo i soldi permettono a chi li ha di agire indisturbato e con le spalle ben coperte. Il danaro è il

nuovo dio, gli speculatori i suoi adoratori, il potere il mezzo per arrivare in alto e starci a lungo.

Il TeLOS rappresenta un pugno nell'occhio nell'ennesima città vetrina, nelle cui vene però scorre come spesso avviene un sangue marcio e infetto. Noi siamo la linfa vitale di una nuova possibilità, di un modo diverso di vivere e fare vivere gli spazi e le città. Meglio zittirci in fretta, prima che le nostre idee possano attecchire in qualche cuore libero e possano diffondere il malcontento tra gli sfruttati e gli ultimi, i diseredati e gli invisibili : drogati, immigrati, anziani soli, malati psichiatrici, emarginati... Noi siamo con loro, perché tutti si meritano una vita dignitosa.

La differente prospettiva si evince ottimamente da come ci si è rapportati rispetto ad uno stabile abbandonato: noi abbiamo cercato di ridargli vita, di aprirlo, di farlo vivere. Vi abbiamo svolto moltissime attività (concerti, cineforum, spettacoli teatrali, mostre fotografiche, discussioni e dibattiti, diffusione di materiale controinformativo, murales...), e moltissimi progetti ancora stanno per arrivare (sala prove, scuola di italiano per stranieri, sistemazione dello stabile per renderlo abitabile). Loro, invece, hanno chiuso, saldato, murato... Uno luogo vivo è per loro un insulto, meglio ucciderlo prima che cresca troppo. Noi abbiamo preso uno spazio vuoto, lo abbiamo aperto e riempito, dandolo a tutti. Non abbiamo rubato nulla a nessuno, dato che a nessuno interessa niente di quel posto (la dimostrazione sono le porte murate e i cancelli saldati). Non l'abbiamo tolto a chi ne aveva bisogno, abbiamo invece liberato un pezzo di città, destinato ad una prossima speculazione e all'arricchimento ulteriore dei soliti noti , fatto come al solito distruggendo il NOSTRO territorio, e lo abbiamo donato a tutti, con la gioia nel cuore per aver creato un progetto nuovo ed aperto a tutta la comunità.

La vita è nostra. La città è nostra. Il futuro è nostro. Occupiamocene tutti assieme. Non lasciamo che sia qualcun altro a decidere per noi.

Il TeLOS non si tocca, il TeLOS continuerà ad esistere, fino a che noi esisteremo!

Territorio Libero Occupato Saronnese